18 Ottobre 2021

MB News MONZA BRIANZA

TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurata la nuova sede Cisl a Seregno: Gigi Perego al taglio del nastro

15 Ottobre 2021

È stata inaugurata oggi, alla presenza del Segretario Generale CISL Lombardia, Ugo Duci e del Segretario Generale della FNP CISL Lombardia Osvaldo Domaneschi, la nuova sede CISL Monza Brianza Lecco di **Seregno, in via Sciesa 11**. La sede è attiva già da alcuni mesi ma l'inaugurazione era stata **rimandata a causa della pandemia**. Hanno preso parte all'evento il Sindaco di Seregno, Alberto Rossi e Monsignor Bruno Molinari che ha benedetto i locali.

Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato a **Gigi Perego**, figura molto amata sia dalla città di Seregno, di cui è stato Sindaco dal 1995 al 2005, che dalla Cisl Brianza, di cui è stato Segretario Generale negli anni 80 e 90.

I 300 mq della nuova sede, uno spazio doppio rispetto alla precedente collocazione degli uffici Cisl seregnesi, ospitano le Categorie sindacali dei lavoratori attivi, il sindacato dei Pensionati FNP CISL, il Patronato INAS, il CAF per le pratiche fiscali, l'ufficio vertenze, lo sportello artigiani, l'ANOLF ufficio dedicato agli immigrati, il Sicet, Sindacato degli inquilini e l'ADICONSUM, l'associazione dei consumatori della CISL.

“Queste non sono solo mura – ha spiegato **Mirco Scaccabarozzi,** attuale Segretario Generale della CISL Monza Brianza Lecco – ma rappresentano il contributo di comunità operose di lavoratrici e lavoratori, di pensionate e pensionati che hanno reso possibile la presenza della CISL. Di ciò noi dobbiamo fare memoria, quella memoria che per noi è valore civile e che abbiamo sostenuto in tante occasioni”.

Molto felice per questa nuova apertura anche il Segretario Generale della CISL Lombardia: “L’inaugurazione di una nuova sede è sempre un’occasione bella ed importante per la CISL. Per noi significa aprire **una nuova ‘casa’** dove svolgere quella che è l’attività più importante per la nostra Organizzazione: servire le persone”.

Il tema dell’apertura di una nuova sede sindacale non poteva che portare a una considerazione sugli avvenimenti di sabato scorso a Roma “Le sedi Sindacali sono **un luogo di servizio**, non di poter – prosegue Duci – Ecco perché è ancora più grave l’atto scellerato messo in atto dai neofascisti sabato scorso ai danni della sede CGIL di Roma. Ed ecco perché saremo in piazza domani a Roma per dire che difenderemo ad ogni costo la Costituzione repubblicana, democratica e antifascista”.

prima MONZA

TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurata la nuova sede della Cisl a Seregno

La sede è attiva già da alcuni mesi ma l'inaugurazione era stata rimandata a causa della pandemia.

ATTUALITÀ Seregnese, 15 Ottobre 2021 ore 16:04

È stata inaugurata oggi, alla presenza del Segretario Generale CISL Lombardia, **Ugo Duci** e del Segretario Generale della FNP CISL Lombardia **Osvaldo Domaneschi**, la nuova sede CISL Monza Brianza Lecco di Seregno in via Sciesa 11.

Inaugurata la nuova sede della Cisl a Seregno

La sede è attiva già da alcuni mesi ma l'inaugurazione era stata rimandata a causa della pandemia. Hanno preso parte all'evento il Sindaco di Seregno, **Alberto Rossi** e Monsignor **Bruno Molinari** che ha benedetto i locali.
Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato a **Gigi Perego**, figura molto amata sia dalla città di Seregno, di cui è stato Sindaco dal 1995 al 2005,

che dalla Cisl Brianza, di cui è stato Segretario Generale negli anni 80 e 90.

Cosa ospitano i nuovi locali

I 300 mq della nuova sede, uno spazio doppio rispetto alla precedente collocazione degli uffici Cisl seregnesi, ospitano le Categorie sindacali dei lavoratori attivi, il sindacato dei Pensionati FNP CISL, il Patronato INAS, il CAF per le pratiche fiscali, l'ufficio vertenze, lo sportello artigiani, l'ANOLF ufficio dedicato agli immigrati, il Sicet, Sindacato degli inquilini e l'ADICONSUM, l'associazione dei consumatori della CISL.

"Queste non sono solo mura" - ha spiegato Mirco Scaccabarozzi, attuale Segretario Generale della CISL Monza Brianza Lecco – "ma rappresentano il contributo di comunità operose di lavoratrici e lavoratori, di pensionate e pensionati che hanno reso possibile la presenza della CISL. Di ciò noi dobbiamo fare memoria, quella memoria che per noi è valore civile e che abbiamo sostenuto in tante occasioni."

Molto felice per questa nuova apertura anche il Segretario Generale della CISL Lombardia.

"L'inaugurazione di una nuova sede è sempre un'occasione bella ed importante per la CISL. Per noi significa aprire una nuova "casa" dove svolgere quella che è l'attività più importante per la nostra Organizzazione: servire le persone".

"Saremo in piazza per difendere la Costituzione"

Il tema dell'apertura di una nuova sede sindacale non poteva che portare ad una considerazione sugli avvenimenti di sabato scorso a Roma "Le sedi Sindacali sono un luogo di servizio, non di potere" - prosegue Duci - "Ecco perché è ancora più grave l'atto scellerato messo in atto dai neofascisti sabato scorso ai danni della sede CGIL di Roma. Ed ecco perché saremo in piazza domani a Roma per dire che difenderemo ad ogni costo la Costituzione repubblicana, democratica e antifascista".

IL GIORNO

Taglio del nastro alla nuova sede della Cisl Brianza

È stata inaugurata ieri, alla presenza del segretario generale della Cisl Lombardia Ugo Duci e del segretario generale della Fnp Cisl Lombardia Osvaldo Domaneschi, la nuova sede Cisl Monza Brianza Lecco di Seregno in via Sciesa 11.

La sede è attiva già da alcuni mesi, ma l'inaugurazione era stata rimandata a causa della pandemia. Hanno preso parte all'evento il sindaco di Seregno, Alberto Rossi, e monsignor Bruno Molinari, che ha benedetto i locali. Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato a Gigi Perego, figura molto amata sia dalla città di Seregno, di cui è stato sindaco dal 1995 al 2005, sia dalla Cisl Brianza, di cui è stato segretario generale negli anni '80 e '90.

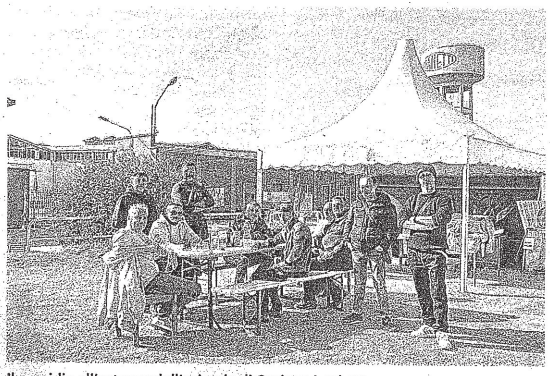
© Riproduzione riservata

La rabbia alla Gianetti: «Beffati da Bruxelles»

Nel mirino dei lavoratori il dipartimento per la concorrenza dell'Unione Europea. Per il direttore Paul Csisznar i licenziamenti sono legittimi

CERIANO LAGHETTO
di **Gabriele Bassani**

«Alla Ue parlano di cose che non conoscono, invitiamo il direttore generale del dipartimento della concorrenza che scrive di un piano commerciale mirato a far crescere la società a venire qui che gli spieghiamo come sono andare realmente le cose».
I lavoratori della Gianetti Ruote hanno preso malissimo la risposta di Paul Csisznar, direttore generale del dipartimento per la concorrenza dell'Unione Europea, fornita al consigliere regionale Marco Fumagalli che lo aveva interrogato sulla regolarità dei passaggi di proprietà della Gianetti Ruote di Ceriano Laghetto, da Accuride, colosso americano delle ruote, al fondo d'investimento internazionale Quantum che ne ha deciso la chiusura. «Dopo la cessione da parte di Accuride, avvenuta nel 2018 in osservanza delle norme dell'antitrust dell'Unione europea, qui di investimenti non se ne sono mai visti. Non c'è mai



Il presidio all'esterno dell'azienda di Ceriano Laghetto

stata nessuna voglia di far crescere l'azienda nonostante ci fossero ordini in crescita», confermano i lavoratori al presidio davanti alla fabbrica. «Sappiamo per certo che sono state respinte al mittente le richieste di un aumento di forniture da parte di clienti storici ed importanti. Addirittura ci risulta, a inizio anno, un primario marchio mondiale del settore autotrasporti che suggeriva alla Gianetti di aumentare il personale attraverso l'assunzione di interinali per poter far fronte agli ordini. Ma nulla di questo è stato fatto. Altro che piano industriale per crescere, come scrive il dottor Csiszar, che evidentemente non conosce nulla della nostra azienda», si sfogano i lavoratori. Non solo. «La cessione di Gianetti da parte di Accuride è stata giustificata con la necessità di evitare un duopolio di fatto nel mercato europeo delle ruote per autotrasporti ma oggi, con la chiusura della Gianetti, il risultato ottenuto è proprio quello che si voleva evitare: a produrre le ruote sono rimasti solo in due e guarda caso i prezzi hanno cominciato a lievitare».
«La risposta fornita dalla direzione per la concorrenza dell'Ue lascia esterrefatti», aggiunge Vittorio Sarti, segretario generale Uilm Milano Monza e Brianza. «In questo stabilimento hanno sempre lavorato, anche durante la pandemia, pur con carenza di dispositivi di protezione, come abbiamo anche denunciato, per far fronte alle richieste del mercato. All'uscita della fase emergenziale hanno avuto addirittura un aumento degli ordinativi, ma l'azienda non ha mai voluto pianificare azioni adeguate, come invece è avvenuto nella vicina Electrolux di Solaro, dove si sono raggiunti accordi anche per nuove assunzioni, proprio per rispondere alle richieste del mercato. È mancata qualsiasi volontà di confronto e così si è arrivati a questa conclusione drammatica, con la beffa che da Bruxelles continuano a sostenere che non ci sia nulla di strano, anche davanti al sostanziale fallimento del piano che avrebbe dovuto garantire una maggiore concorrenza», conclude Sarti. Intanto il presidio davanti alla fabbrica continua, mentre gli avvocati sono al lavoro per predisporre i ricorsi su licenziamenti e trasferimenti e l'opposizione alla prima sentenza del Tribunale di Monza che ha fin qui ritenuto corretto il comportamento dell'azienda sulla procedura adottata.

LA DENUNCIA
«Dopo la cessione qui non si sono più visti investimenti»

Nel mirino il cambio del contratto

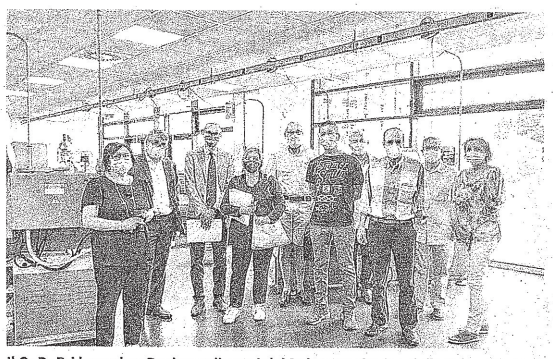
Consorzio di Desio Personale in subbuglio

Coinvolti 130 fra educatori formatori e assistenti sociali
Il sindacato di base: servizi sempre più precari

DESIO
di **Alessandro Crisafulli**

Lavoratori in subbuglio al Consorzio Desio Brianza, azienda di servizi alla persona, al lavoro e formazione che occupa circa 130 tra educatori, formatori, assistenti sociali e figure professionali specifiche.
Ad agitare i lavoratori è il cambio di contratto in vista. Una prospettiva che, secondo gli stessi, porterebbe novità negative, sul salario e non solo. Al loro fianco si è schierata l'Usb, Unione Sindacale di Base: «Negli ultimi mesi la direzione ha avviato un percorso di cambio del contratto che vedrebbe una modifica estremamente peggiorativa delle condizioni di lavoro e ancor di più del servizio all'utenza, non considerando che il passaggio dal contratto attuale degli Enti Locali al contratto Uneba apre la strada alla perdita di attrattività dell'azienda di professionisti qualificati e motivati e di conseguenza alla perdita di qualità dei servizi ai cittadini».
L'iter avviato è momentaneamente congelato in attesa della tornata elettorale. «Ma ciò rappresenta solo uno spostamento nel tempo del problema e il cambio di contratto è di fatto ancora sul tavolo», sostiene l'Usb, «una operazione che sancisce ancora una volta la trasformazione dello Stato che rinuncia ad esercitare una funzione in settori strategici quali, ad esempio, i servizi educativi, la sanità, l'istruzione e lo fa privatizzando i servizi e precarizzando i lavoratori. Ma anche un'operazione pericolosa, nel caso specifico, che potrebbe fare da apripista anche per le altre aziende speciali consortili del territorio». Circa 70 lavoratori hanno già firmato una lettera aperta a tutte le istituzioni, sindaci e candidati dei sette comuni: «La Direzione - scrivono - sta proseguendo nel tentativo di introdurre come riferimento il contratto Uneba, generalmente applicato ai lavoratori delle strutture socio sanitarie private. Questa scelta, inizialmente presentata dalla Direzione come inevitabile e finalizzata solo ad abbattere il costo dei mancati rimborsi dei giorni di malattia da parte di Inps, pari a 80mila euro annui, che rappresenta lo 0,9% dei costi a bilancio del Codebri, in realtà mira semplicemente a ridurre il costo del lavoro, in nome di un fantomatico aumento di competitività dell'azienda stessa. Il risultato sarebbe un peggioramento delle condizioni contrattuali e della motivazione dei lavoratori e lavoratrici che da sempre si riconoscono con orgoglio e sono soddisfatti di essere parte di questa azienda e comunità professionale».
A quanto pare la decisione sarebbe già stata avallata anche dai Comuni interessati, il che complica la battaglia dei lavoratori: «Riteniamo questa scelta, che ci è stata riferita come condivisa convintamente dal CDA e dagli amministratori dei 7 Comuni soci (Desio, Cesano Maderno, Varedo, Bovisio Masciago, Nova Milanese, Muggiò, Limbiate) - aggiungono - strategicamente sbagliata. La competitività nasce invece dalla gestione associata, dell'economia di scala e dalla professionalità ed esperienza dei lavoratori e dal fatto che in questi anni di presenza sul territorio il Codebri ha consolidato, ampliato e innovato».

L'INIZIATIVA
Circa 70 dipendenti hanno firmato una lettera ai sindaci dei sette comuni



Il CoDeBri ha sede a Desio negli spazi del Polo tecnologico della Brianza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri a Seregno

Taglio del nastro alla nuova sede della Cisl Brianza

È stata inaugurata ieri, alla presenza del segretario generale della Cisl Lombardia Ugo Duci e del segretario generale della Fnp Cisl Lombardia Osvaldo Domaneschi, la nuova sede Cisl Monza Brianza Lecco di Seregno in via Sciesa 11.
La sede è attiva già da alcuni mesi, ma l'inaugurazione era stata rimandata a causa della pandemia. Hanno preso parte all'evento il sindaco di Seregno, Alberto Rossi, e monsignor Bruno Molinari, che ha benedetto i locali. Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato a Gigi Perego, figura molto amata sia dalla città di Seregno, di cui è stato sindaco dal 1995 al 2005, sia dalla Cisl Brianza, di cui è stato segretario generale negli anni '80 e '90.

IL PUNTO Serata alla Casa della sinistra con ospiti alcuni sindacalisti

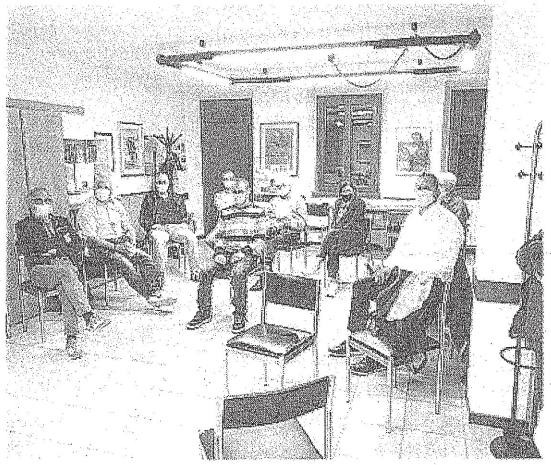
Il lavoro in Brianza: ancora molte ombre nel dopo pandemia

di **Daniele Rigamonti**

Un quadro non molto incoraggiante per quanto riguarda i diritti del lavoro in Brianza è emerso mercoledì 13, durante una serata organizzata dalla Casa della sinistra dal titolo "Il lavoro in Brianza: situazione attuale e prospettive future".

Giulio Fossati, segretario della Cgil Monza e Brianza, Matteo Moretti della Filcams-Cgil Monza e Brianza e in videoconferenza Stefano Bucchioni della Fiom hanno dialogato con Simone Crinò, presidente di Casa della sinistra, su come la pandemia ha cambiato il lavoro sul nostro territorio.

Fossati ha esposto alcuni dati raccolti da un report dell'Università di Prato sul secondo trimestre 2021, che parla di un aumento di contratti a tempo determinato, che coprono il 52% del totale delle nuove assunzioni nella nostra provincia. «Il problema più grosso per quanto riguarda le tutele – ha detto Fossati – sono i contratti di somministrazione. Nel 2021 questi lavoratori nel nostro territorio hanno effettuato in media 1,4 missioni che sono durate 36 giorni, ancora troppo poco, soprattutto se consideriamo che vengono da un 2020 in cui la media era di soli nove giorni per missione. Nonostante questo, almeno loro hanno accesso agli ammortizzatori sociali; basti pensare al centro sportivo di Seregno, dove la nuova società affidataria ha proposto ai lavoratori di entrare in un contratto di collaborazione e molti si sono rifiutati per non perdere i sussidi».



Alcuni dei partecipanti Foto Rigamonti

Moretti ha lanciato l'allarme sui lavoratori delle mense scolastiche e aziendali che risentono dello smartworking: «Abbiamo in prevalenza donne impegnate di età anche avanzata, a cui le aziende hanno finora ridotto paga e orari perché non potevano licenziare. Dal 31 ottobre, con lo sblocco licenziamenti di questo settore, si potrebbero perdere molti posti di lavoro. Per questi contratti, inoltre, l'ammortizzatore sociale è attivabile solo se l'azienda appaltatrice è in crisi: si rischia davvero di lasciare queste persone senza sussidi».

La difficoltà nel reperire le materie prime, come i chip, fondamentali nel settore dell'automotive, o l'acciaio per l'edilizia, sta facendo sentire il suo peso anche sui lavoratori, come racconta il caso Gianetti, azienda metalmeccanica che ha deciso di chiudere il suo stabilimento di Ceriano Laghetto lasciando a casa 152 lavoratori: «I lavoratori sono stati avvisati via mail – ha raccontato Bucchioni, che ha seguito il caso – che dal lunedì successivo sarebbero stati in ferie forzate senza contrattare nulla con i sindacati, e poi ha licenziato. Dopo la sentenza che ha dato ragione all'azienda faremo ricorso». Tutti i relatori hanno sottolineato come quasi sempre ci sia un'assenza delle istituzioni che costringe il sindacato a gestire le situazioni già in crisi piuttosto che prevenirle.

IN VIA SCIESA Inaugurata ieri

Nuova sede Cisl: taglio del nastro con Gigi Perego

Il taglio del nastro

È stata inaugurata ieri, alla presenza del segretario generale Cisl Lombardia, Ugo Duci e del segretario generale della Fnp Cisl Lombardia Osvaldo Domaneschi, la nuova sede Cisl Monza Brianza Lecco in via Sciesa 11. La sede è attiva già da alcuni mesi ma l'inaugurazione era stata rimandata a causa della pandemia. Hanno preso parte all'evento il sindaco, Alberto Rossi e monsignor Bruno Molinari che ha benedetto i locali.

Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato a Gigi Perego, figura molto amata sia dalla città di Seregno, di cui è stato sindaco dal 1995 al 2005, che dalla Cisl Brianza, di cui è stato segretario generale negli anni '80 e '90.

I 300 mq della nuova sede, uno spazio doppio rispetto alla precedente collocazione degli uffici Cisl seregnesi, ospitano le categorie sindacali dei lavoratori attivi, il sindacato dei pensionati Fnp Cisl, il Patronato Inas, il Caf per le pratiche fiscali, l'ufficio vertenze, lo sportello artigiani, l'Anolf ufficio dedicato agli immigrati, il Sicet, Sindacato degli inquilini e l'Adiconsum, l'associazione dei consumatori della Cisl.